

Momento di Commemorazione per i morti di Lampedusa

Saluto iniziale e introduzione (Basilio Rizzo – presidente Consiglio Comunale)

1. Liceo Musicale, Preside, prof Drufuca e gruppo di studenti (3/4). Introduzione ascolto di un brano di musica sul dolore del popolo (tot 15 min circa)
2. Istituto Leone XIII *L'ultimo bacio delle mamme alle piccole vittime di Albenga* di Dino Buzzati
3. Silenzio ed ascolto brano musicale
4. Liceo Scientifico Cremona 1) Dante Alighieri [*Convivio*, I, cap. 3] – 2) G. Ungaretti, *In Memoria*
5. Silenzio ed ascolto brano musicale
6. Liceo Scientifico Cremona 1) I. Silone, *Fontamara cap. X (parte finale)* – 2) Ungaretti, *Mio fiume anche tu*
7. Silenzio ed ascolto brano musicale
8. Lettura di brani di Papa Francesco.
Omelia alla Santa Messa del 08 luglio 2013 a Lampedusa.

a. “Immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. Così il titolo dei giornali. Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia, che purtroppo tante volte si è ripetuta, il pensiero vi è tornato continuamente come una spina nel cuore che porta sofferenza. E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Non si ripeta per favore. (...)«Dov'è il tuo fratello?», la voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio. Questa non è

una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. Quei nostri fratelli e sorelle cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, non trovano accoglienza, non trovano solidarietà! E le loro voci salgono fino a Dio!(...) «Adamo dove sei?», «Dov'è il tuo fratello?», sono le due domande che Dio pone all'inizio della storia dell'umanità e che rivolge anche a tutti gli uomini del nostro tempo, anche a noi. Ma io vorrei che ci ponessimo una terza domanda: «Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?», Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "patire con": la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere! Nel Vangelo abbiamo ascoltato il grido, il pianto, il grande lamento: «Rachele piange i suoi figli... perché non sono più». Erode ha seminato morte per difendere il proprio benessere, la propria bolla di sapone. E questo continua a ripetersi... Domandiamo al Signore che cancelli ciò che di Erode è rimasto anche nel nostro cuore; domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi come questo. «Chi ha pianto?». Chi ha pianto oggi nel mondo?

9. Rappresentante Forum delle Religioni

10. Per il 50° anniversario della Pacem in Terris, Vaticano 3 ottobre 2013

“Parlando di pace, parlando della inumana crisi economica mondiale, che è un sintomo grave della mancanza di rispetto per l'uomo, non posso non ricordare con grande dolore le numerose vittime dell'ennesimo tragico naufragio avvenuto oggi al largo di Lampedusa. Mi viene la parola vergogna! E' una vergogna! Preghiamo insieme Dio per chi ha perso la vita: uomini, donne, bambini, per i familiari e per tutti i profughi. Uniamo i nostri sforzi perché non si ripetano simili tragedie! Solo una decisa collaborazione di tutti può aiutare a prevenirle.”

11. Conclusioni